

PRIVACY *Newsletter*

Le risposte del Garante per la Protezione dei Dati Personali alle domande più frequenti dei datori di lavoro sul trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale COVID-19

Che cosa si può chiedere ai lavoratori relativamente alle loro condizioni di salute? Si può comunicare ai colleghi l'identità di un collega risultato positivo al Covid-19? Si può chiedere al lavoratore se ha avuto contatti con soggetti positivi e/o se proviene da una delle zone a rischio?

Queste alcune delle domande più frequenti che i datori di lavoro si pongono per la gestione dei rapporti di lavoro nel periodo dell'emergenza sanitaria causato da COVID-19 ed a cui il Garante per la Protezione dei Dati Personali (il "**Garante**") ha dato risposta con la pubblicazione delle FAQ lo scorso 4 maggio 2020.

1. MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA ALL'INGRESSO DELL'AZIENDA

- **Il datore di lavoro può rilevare la temperatura corporea ai propri dipendenti?**

Il Garante osserva che, poichè i datori di lavoro - le cui attività non sono sospese - sono tenuti ad osservare le misure per il contrasto alla diffusione del virus contenute nel Protocollo condiviso tra Governo e parti sociali siglato il 14 marzo 2020 (aggiornato il 24 aprile 2020), gli stessi potranno misurare la temperatura ai dipendenti per l'accesso alle sedi aziendali.

Il Garante ha, tuttavia, chiarito che, in ossequio al principio di minimizzazione che permea il Regolamento UE 679/2016 (il "**GDPR**"), è consentita "*la registrazione della sola circostanza del superamento della soglia stabilita dalla legge [ndr 37.5°]*" e, in ogni caso, "*quando sia necessario per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al luogo di lavoro*". Non è invece consentita la registrazione del dato relativo alla temperatura corporea rilevata.

- **E ai clienti / visitatori / fornitori?**

Sì, è consentito rilevare la temperatura corporea a soggetti terzi per l'accesso in azienda ma, anche qualora la temperatura superi la soglia indicata nelle disposizioni emergenziali, non sarà, di regola, "*necessario registrare il dato relativo al motivo del diniego di accesso*".

2. AUTODICHIARAZIONI SU EVENTUALE ESPOSIZIONE AL CONTAGIO DA COVID-19

- **Può il datore di lavoro chiedere, anche tramite un'autodichiarazione, informazioni relative alla eventuale esposizione al contagio da Covid-19?**

Il Garante - nel ribadire che ai sensi del D. Lgs. 81/08 *"il dipendente ha uno specifico obbligo di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro"* - ha precisato che il datore di lavoro, anche in base all'attuale quadro normativo, può invitare il proprio dipendente, ove necessario, a fare comunicazioni, anche tramite canali dedicati per segnalare, di provenire (o aver avuto contatti con chi proviene) da una zona a rischio.

Del pari è possibile richiedere dichiarazioni in tal senso a terzi, quali ad esempio visitatori e utenti.

In ogni caso, il Garante precisa che dovranno essere raccolti solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio astenendosi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva, alle specifiche località visitate o altri dettagli relativi alla sfera personale.

3. CONTATTI DEI FUNZIONARI COMPETENTI

- **È possibile pubblicare sul sito istituzionale i contatti dei funzionari competenti per consentire al pubblico di prenotare servizi, prestazioni o appuntamenti presso le amministrazioni durante l'emergenza sanitaria?**

No. Il Garante precisa che l'assistenza al pubblico e le attività di ricevimento presso gli uffici possono essere perseguite *"pubblicando i soli recapiti delle unità organizzative competenti (numero di telefono e indirizzo PEC) e non quelli dei singoli funzionari preposti agli uffici"*.

4. IL MEDICO COMPETENTE

- **Quali trattamenti di dati personali sul luogo di lavoro coinvolgono il medico competente?**

Il medico competente, anche nell'emergenza causata da COVID-19, ha il divieto di informare il datore di lavoro circa le specifiche patologie occorse ai lavoratori. Tuttavia, nel contesto dell'emergenza, il medico competente:

- può sottoporre i lavoratori a visite straordinarie *"come misura di prevenzione di carattere generale"*;

- segnala al datore di lavoro i *"casi specifici in cui reputi che la particolare condizione di fragilità connessa anche allo stato di salute del dipendente ne suggerisca l'impiego in ambiti meno esposti al rischio di infezione"*. Non è, in ogni caso, necessario che specifichi la patologia eventualmente sofferta dal lavoratore.

5. COMUNICAZIONE DELL'IDENTITÀ DEI LAVORATORI CONTAGIATI

- **Il datore di lavoro può comunicare al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza l'identità dei dipendenti contagiati?**

No.

Il Garante chiarisce, inoltre, che in base al quadro normativo nazionale il datore di lavoro deve comunicare i nominativi del personale contagiato alle autorità sanitarie competenti e collaborare con esse per l'individuazione dei "contatti stretti" al fine di consentire la tempestiva attivazione delle misure di profilassi.

- **Il datore di lavoro può rendere nota l'identità del dipendente positivo al Covid-19 agli altri lavoratori?**

No.

Il Garante chiarisce, infatti, che *"al fine di tutelare la salute degli altri lavoratori, in base a quanto stabilito dalle misure emergenziali, spetta alle autorità sanitarie*

competenti informare i "contatti stretti" del contagiato, al fine di attivare le previste misure di profilassi".

Restiamo a disposizione per approfondire e valutare caso per caso la conformità delle procedure e dei protocolli predisposti dall'azienda con le FAQ del Garante.

Contact details**Rucellai & Raffaelli**

Via Monte Napoleone, 18 - 21021 Milano

Tel.: 02 7645771

www.rucellaieraffaelli.it

Avv. Lorenzo Conti - Partner

Email: l.conti@rucellaieraffaelli.it

Avv. Gianna Maria Iannotti – Senior Associate

Email: g.m.iannotti@rucellaieraffaelli.it